



**Si spara
nel bar che
resta aperto**

Una donna di 66 anni, C.M. nata a Parigi, da anni residente a Torino, si è tolta la vita nello storico caffè Platti. Si è sparata un colpo nel bagno con la pistola del marito morto. Nel bar si è proseguito a consumare tranquillamente. «Non ho chiuso perché non mi è sembrato opportuno - ha detto la titolare Pierina Gianì - aspettavo 100 turisti in arrivo da Milano».

l'Unità

LUNEDÌ
26 SETTEMBRE
2011

29

da anni le durezza della Lega; anzi, ipotizzano che quell'appartamento sia stato deliberatamente tenuto chiuso e ben nascosto per evitare che finisse nelle mani dei «beduini». Che la malizia sia autorizzata lo testimonia proprio quel manifesto, quando ribadisce concetti fusi dai leghisti in strumenti di governo: «Noi nella casa del comune ci mettiamo prima i nostri». «Prima i nostri»: per questo avevano inizialmente negato i bonus bebé agli immigrati. Disgraziatamente, questa strategia nega l'equilibrio nella distribuzione delle risorse e dei benefici pubblici imposto dalla Costituzione e il giudice di Brescia ha condannato il solito Lancini a riaprire le graduatorie per far rientrare tutti quelli che erano stati ingiustamente esclusi. «Hanno messo nel mirino Romana da tempo», racconta Damiano Galletti, segretario della Cgil bresciana. L'anno scorso hanno inserito il suo nome in un elenco di cittadini che secondo loro danneggiano l'immagine della città. Nel 2010, con un comunicato finito in un notiziario, il

Nome e cognome

Una gogna pubblica
Nel poster si parla di
«beduini» e «culattoni»

La replica

«Mi sono rivolta alla
Caritas. Poi c'era una
casa comunale vuota...»

sindaco ha accusato Romana di essere la responsabile del contenzioso giudiziario che penalizza la giunta comunale. Poi, con la vicenda dei soli delle Alpi nel plesso scolastico in pieno svolgimento, Romana è stata aggredita all'ingresso delle scuole. «Ma il dato più grave - spiega Galletti - è che in questo luogo viene di fatto negata l'agibilità della politica e la libertà di esprimere le proprie opinioni». ❖

→ **Quindicimila** persone in piazza, altre ottomila in cattedrale

→ **Tettamanzi** gli consegna il pastorale e cita il predecessore Martini

Milano, l'insediamento di Scola «Chiedo la collaborazione di tutti»

Ieri l'insediamento del nuovo arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola. L'abbraccio in Duomo con il cardinale Tettamanzi. Il ringraziamento a don Giussani. La richiesta di aiuto a tutti i milanesi. L'augurio di Pisapia

ROBERTO MONTEFORTE

rmonteforte@unita.it

Ieri si è insediato ufficialmente il 144mo arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola. La sua prima tappa a Milano del successore di Tettamanzi e Martini è stata nella Basilica di Sant'Eustorgio seguendo la tradizione che prevede l'ingresso degli arcivescovi a partire da questa chiesa. Qui ha ringraziato i fedeli e in particolare i 200 catecumeni presenti nella Basilica per poi rendere omaggio a Milano. Il nuovo arcivescovo, visibilmente commosso l'ha definita «terra di mezzo, da sempre crocevia di incontro con l'altro. Spesso doloroso, talora violento ma, per finire, sempre accogliente».

Congedatosi da Sant'Eustorgio, Scola ha raggiunto piazza Duomo dove, accolto dal vicario generale monsignor Carlo Redaelli, dal presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, dal presidente della Provincia di Milano Guido Podestà e dal sindaco Giuliano Pisapia, dove ha ricevuto gli onori militari dal picchetto d'onore. Quindi ha raggiunto il sagrato della cattedrale do-



Foto di Stefano De Grandis/LaPresse

L'entrata in Diocesi del nuovo arcivescovo di Milano. Il benvenuto del sindaco Pisapia

ve ha incontrato il cardinale Dionigi Tettamanzi che lo ha calorosamente abbracciato. Dopo aver rivolto un pensiero «alla nutrita schiera dei santi vescovi milanesi dei primi secoli» si è soffermato sulla crisi della fede, che indicata come «separazione tra fede e vita» da parte di tanti cristiani. «Nei vent'anni del mio ministero episcopale - ha affermato -, ho avuto dolorosa e crescente conferma dell'attualità di questa diagnosi, soprattutto per gli uomini e le donne delle generazioni intermedie. Essi sembrano sopraffatti dal "mestiere di vivere"». Dopo il canto del Kyrie Eleison, Scola ha ricevuto il pastorale di San Carlo da parte dal suo predecessore Tettamanzi. Poi,

prima di congedarsi, ha pronunciato una lunga lista di ringraziamenti, da Papa Benedetto XVI a Don Giussani fino a tutti i fedeli della città di Milano, «metropoli illuminata, operosa ed ospitale». Il neoarcivescovo ha chiesto l'aiuto di tutti i milanesi per «svolgere nella gioia» il proprio compito.

«Sono certo che sarà un cammino in comune nell'interesse dei più deboli e degli emarginati per rendere più ricca complessivamente la nostra città» ha dichiarato il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia «Ci sarà un percorso comune, ognuno nel proprio ruolo, - ha aggiunto - con particolare attenzione ai più deboli e agli emarginati». ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+lva: 5,80 euro a parola (non
verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it